### Il magistrato ha spiccato mandato di cattura

# Il «vecchio diabolico» resiste ma fu lui a uccidere

### E' stato trasferito nel carcere di Belluno per omicidio volontario

Dal nostro inviato

CORTINA, 30

Fortunato Criscovich, formalmente incriminato per «omicidio volontario pluraggravato», ha lasciato la caserma della Pubblica Sicurezza di Cortina verso le tre dieci di oggi, per essere associato alle carceri giudiziarie di Belluno. Il «nonno diabolico» ha preso la sua poca roba, ha salutato i presenti, disinvolto e sereno, ed è salito a bordo di una «600» in compagnia del maresciallo Maccuzzo. «Sono contento — ha detto — in carcere si sta meglio. Là, almeno, c'è l'infermeria, si è più assistiti».

Il primo atto del «giallo di Cortina» ha avuto così il suo epilogo. Press'a poco alla stessa ora, il giudice istruttore, dottor Anni, firmava a Belluno il mandato di cattura che incrimina lo ottuagenario cortinese per aver ucciso Roberto Zardini, di 47 anni, avvelenandolo.

Fortunato Criscovich si è avvolto da solo nella rete di una serie di ammissioni, ritrattazioni e successive conferme, che hanno finito per costituire la trama su cui è fondata la presunzione della sua colpevolezza. Egli non ha confessato di avere ucciso Roberto Zardini, né di averne mai avuto l'intenzione. E' lentamente scivolato sul piano inclinato delle ammissioni, delle confidenze, delle ammirevoli confessioni delle proprie debolezze.

Così il vecchio, che si vanta di essere ancora un uomo in pieno possesso di tutti gli attributi della virilità, ha cominciato con l'ammettere che, sì, effettivamente quella giovane, fresca inserviente, quella Giovanna Forer, davvero gli piaceva. Avrebbe voluto vedersela sempre dattorno, occupata a curarlo, a vezzeggiarlo. Lui aveva molte attenzioni nei suoi confronti: già alcune volte le aveva offerto della birra. Lì, all'ospizio, non temeva praticamente rivali. Gli altri due ospiti rimasti erano quasi sempre fuori, e poi decrepiti. Molto fastidio gli aveva dato, invece, l'ingresso del paralitico, lo Zardini. Giovanna doveva lavarlo, imboccarlo, aiutarlo persino nei bisogni corporali più intimi.

Di ciò, il Criscovich era rimasto «profondamente offeso». Così, penso di «fare uno scherzo», di mettere «qualcosa» nel caffellatte di Roberto Zardini, per provocargli dei disturbi, una diarrea, in modo che la ragazza provasse del disgusto. Per questo mise dell'anticrittogamico nella tazza dell'infelice: «Ma due gocce, proprio due gocce sole».

Il punto di maggior debolezza il vecchio l'ha avuto quando gli è stato chiesto se anche nella birra offerta alla Forer avesse pensato di introdurre l'anticrittogamico. «Eh, no — ha detto —, se lo mettevo nella birra la Giovanna poteva morire ed io non volevo che lei morisse».

E gli altri cinque morti, lì seppelliti nei giorni scorsi? Nessuna indagine — oltre al la necroscopia in corso — è stata compiuta in proposito, né contestazioni per ora sono state mosse al «nonnino terribile». Per lui basta — e ne avanza — l'imputazione che gli è stata elevata oggi. Finirà in prigione la sua vita, tutta percorsa dal filo rosso del crimine, annodato nel 1907 con l'uccisione della sua amante, e da una scontrosità asociale sol tudine. Da sedici anni era separato dalla moglie e dai figli. Prima di essere accolto all'ospizio, era stato rintanato per tre anni nella cabina dei cronometristi del vecchio trampolino per il salto con gli sci, fin che questo non era stato demolito. Narrano i suoi figlioli che, negli ultimi anni, era solito lanciare tremende minacce: «Quando mi sentirò vicino alla morte — gridava — darò fuoco alla casa con tutti voi dentro, e mi appostero con un fucile per sparare a chi tenterà di uscirne». Non poté più attuare la sua minaccia.

**Mario Passi**

Il «nonno diabolico» mentre, insieme agli agenti, esce per sempre dall'ospizio

### Patetico al processo Gallo

# *Abbraccio tra Paolo e Salvatore*

### La riconciliazione è avvenuta dopo un drammatico confronto

SIRACUSA — L'abbraccio tra i fratelli Gallo durante la seconda udienza del processo, al Tribunale di Siracusa (Telefoto Italia - «l'Unità»)

SIRACUSA, 30.

*A conclusione di un drammatico confronto, promosso dal presidente del Tribunale di Siracusa, i fratelli Paolo e Salvatore Gallo si sono abbracciati e baciati. L'atmosfera di tensione, determinata poco prima dalle recenti accuse di Salvatore, si è così sciolta nelle patetiche effusioni che il dott. Astuto ha incoraggiato dicendo: «Nonostante tutto, siete fratelli e il passato si può anche dimenticare». Subito dopo il presidente ha però osservato che la riconciliazione non avrà alcuna influenza sul processo, il cui esito dipenderà esclusivamente dalle risultanze del dibattimento.*

*Prima dell'abbraccio, l'ex ergastolano di Santo Stefano aveva rinfacciato al morto-vivo di Arola il suo atteggiamento provocatorio ai tempi in cui tutta la famiglia Gallo viveva unita. «Mi portava un odio violento e assurdo — ha affermato — e voleva allontanarmi dalla terra di nostro padre».*

*Il presidente ha ricordato a Salvatore che aveva dovuto, per due volte, rispondere di lesioni a danno del fratello Paolo.*

SALVATORE GALLO: *«Io reagivo perché Paolo mi accusava e mi insultava, desiderando restar solo nella terra. Ma non era certo la mia superiore prestanza fisica ad incutergli paura, perché tutte le volte che siamo venuti alle mani è riuscito a colpirmi e a provocarmi delle lesioni. Sono completamente estraneo all'aggressione subita da Paolo la mattina del 6 ottobre 1954».*

*Le più vivaci contestazioni tra i due fratelli si sono avute sulla circostanza relativa all'incontro tra Paolo Gallo e il suo omonimo, che gli avrebbe detto: «Ma come, tu sei qui in carne e ossa e lo fratello e all'ergastolo, accusato di averti ucciso?»*

*Salvatore Gallo ha ripetuto di essere stato informato dell'episodio, pur trovandosi nel penitenziario.*

*A questo punto il presidente ha interpellato Paolo, che ha mostrato grande imbarazzo ed ha farfugliato alcune cose incomprensibili. L'ex ergastolano gli si è avvicinato ed ha esclamato «Non è possibile che tu non conosca il tuo omonimo Paolo Gallo, perché sei stato con lui per più di un anno, hai lavorato con lui: quindi, non puoi dire che sia una menzogna. Perché mi accusi di aver detto una bugia?».*

*Paolo Gallo ha replicato debolmente: «Non è vero, non è vero. Io non conosco nessun altro Paolo Gallo».*

*Il fratello ha incalzato: «Allora, se dici di non conoscere Paolo Gallo ti dico il suo soprannome, lo chiamano Ieli».*

PAOLO GALLO: *«Ma io li "Ieli" ne conosco tanti e non ricordo se c'è stato uno che mi ha fermato a Santa Croce Camerina e mi ha chiesto quello che dici».*

*A questo punto, mentre la tensione si andava facendo più acuta, si è avuta la riconciliazione tra i due fratelli. I familiari, però, non si sono associati alle manifestazioni d'affetto e il figlio di Salvatore, Sebastiano, nella sua deposizione, ha continuato ad accusare lo zio.*

*Dopo il confronto sono stati interrogati gli ufficiali dei carabinieri che hanno condotto le indagini sul morto-vivo.*

### Una denuncia dei medici inglesi

# Un altro «antinausea» come la talidomide?

### Un approfondito studio sulle madri dei bimbi deformi - In Italia di nuovo permesso il Preludin

Nostro servizio

LONDRA, 30

*Una voce autorevolissima, quella del «British Medical Journal», avverte i medici dei pericoli insiti nella somministrazione di un altro medicinale «antinausea», l'Ancolotin, che — secondo i dati raccolti dalla Associazione britannica dei medici generici — provocherebbe deformità nei nascituri se preso da gestanti. L'organo ufficiale del «College of General Practitioners» pubblica una dettagliata relazione del dottor George Watson, direttore del reparto «osservazioni» della Associazione, il quale, con un gruppo di collaboratori, ha raccolto ed elaborato le notizie fornite dal luglio al quindici novembre dai medici generici di tutta la Gran Bretagna. Dai dati studiati, risulta che delle centinaia donne, le quali presero medicine contro le nausee nella prima fase di gravidanza ed ebbero figli deformi, ben dieci avevano preso la Ancolotin.*

*Questo preparato prodotto in Gran Bretagna dalla «British Drugs Houses Limited», contiene idrocloruro di meclozina e idrocloruro di piridossina due sostanze sulle quali si sono appuntati i forti sospetti relativamente alla possibilità che entrambe, da sole o unite in un preparato possano provocare deformazioni.*

*In Norvegia, Svezia e Danimarca, qualsiasi medicinale contenente meclozina non può più essere venduto se non dietro presentazione di ricetta medica. Oltre che contro le nausee tipiche della gravidanza i preparati a base di meclozina servono contro il mal di mare ed i mal d'auto e contro i disturbi del vago simpatico.*

*Nel rapporto pubblicato dal British Medical Journal, il dottor Watson, pur ammettendo che dai dati raccolti si sono ottenuti «gravi indizi» circa la pericolosità dell'Ancolotin, non le prove certe sostiene la necessità che i fabbricanti e gli organi sanitari di controllo eseguano più approfondite indagini sull'effetto dell'idrocloruro di meclozina e dell'idrocloruro di piridossina, sia separati sia uniti fra loro.*

*«Poiché nausea e altri disturbi della gravidanza non hanno in realtà conseguenze dannose né per la gestante né per il nascituro, bisogna una buona volta dire chiaramente che per combattere quelle "noiose" manifestazioni della gravidanza bisogna fornire alle pazienti medicine che siano assolutamente sicure».*

*Diverso naturalmente, è il parere della «British Drugs Houses Limited», produttrice dell'Ancolotin. In un comunicato stampa la società ha dichiarato: «Noi non accettiamo l'insinuazione del dottor Watson che i casi da lui studiati costituiscano una prova della pericolosità dell'Ancolotin e protestiamo con dispiacere per l'inutile allarme che è stato suscitato dal rapporto apparso sul "British Medical Journal"».*

*Il dottor Watson, però, aveva previsto la reazione della ditta produttrice del medicinale sotto accusa tanto che nella sua relazione aveva precisato: «Il College of General Practitioners ritiene di avere il dovere di pubblicare le informazioni ottenute e le conclusioni cui siamo giunti circa l'Ancolotin, se non altro nella speranza che altri ricercatori indagini siano compiute sugli effetti di tale preparato o di qualsiasi altro che contenga meclozina».*

*Seguendo l'esempio delle autorità sanitarie dei paesi scandinavi, anche Belgio e Irlanda hanno deciso che i prodotti a base di meclozina (o medicine a due terzi) sono usati entrambi) possano d'ora in poi essere venduti solo dietro prescrizione del medico.*

*In Irlanda, la vendita senza ricetta del Preludin e della Meclozina è vietata da oggi per sei mesi, in attesa che si ottengano più precise notizie circa la dannosità di tali prodotti. In Italia, invece, proprio oggi, l'Istituto superiore della Sanità ha deciso di rammettere alla vendita il Preludin, intendosi a controindicarlo nei casi di gravidanza e a raccomandarne la concessione solo dietro ricetta medica.*

*In questo modo l'Istituto ha deciso di tenere conto delle osservazioni fatte da alcuni medici nella base di Crossbow monase, [illegible]*

**Harry Latimore**

### I lavori del Concilio

# Prevalgono le tendenze unionistiche

[illegible]

**p. s.**

# E' ACCADUTO

### *Lo Stato e Mastrella*

L'avvocato dello Stato Enzo Ciardelli si è recato ieri a Terni dove si è costituito parte civile contro l'ex [illegible] Mastrella [illegible] La notifica dell'atto ufficiale con cui lo Stato ha fatto il suo primo passo ufficiale per chiedere la condanna del responsabile [illegible]

### *Trovati latitanti*

Nascosti in una casa colonica a Cardino (Palermo) sono stati scoperti e tolti di circolazione nella settimana [illegible] i pericolosi latitanti Tommaso Natale [illegible] Francesco e Giacchino Ferrante, ambedue ricercati per omicidio.

### *Grave investimento*

Un ragazzino di 14 anni, un bimbo di 12 sono morti e due dodicenni sono rimasti gravemente feriti in un incidente sulla Tiburtina nei pressi di Scafa (Pescara). Il romano Francesco Maggi, di 46 anni, consigliere nazionale del PDIUM, ha travolto quattro — Tommaso Giovanni, Tomolonio, Luca Mancini e Enrico De Marco — mentre tornavano da una scuola.

### *Incidente a 3 vescovi*

Tre vescovi [illegible] sono stati [illegible] in un incidente [illegible] a Pescara. Si tratta di Loreto [illegible] Romani [illegible] Paolo Giulietti di Dunblank.

### che tempo fa

**Sulle regioni settentrionali, cielo in prevalenza poco nuvoloso. Altrove, nuvolosità diffusa con piogge isolate e intermittenti, che potranno assumere carattere temporalesco sulle isole. Nebbie sui litorali e nelle valli. Temperatura stazionaria, venti moderati, mari generalmente mossi.**

### La speculazione a Palermo

# *Così la mafia conquista le aree d'oro*

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30.

A distanza di sette giorni dall'incendio di Villa Florio, gli inquirenti sono abbottonatissimi e si rifiutano di avallare le più legittime illazioni che l'opinione pubblica continua ad avanzare. Si tratta di incendio doloso, di un atto cioè di banditismo, per consegnare alla speculazione edilizia nuova ricca terra al centro della città? Tutto lo lascia supporre: i precedenti della speculazione edilizia a Palermo e le circostanze stesse del furioso incendio.

Eppure, se vai ad interrogare gli uomini della polizia — quella che, per dirla con facile eufemismo, brancola nel buio ancora una volta — costoro si mantengono sulle generali, non escludono nulla pur con la segreta speranza che tutti preferiscano accontentarsi della ipotesi meno pericolosa e certo più innocente. Sentite uno di loro e il maggiore dei carabinieri che dirige il nucleo di polizia giudiziaria della città: «*Prima di poter dire una parola definitiva sulle cause dell'incendio e di colpire eventualmente i responsabili, si dovrà aspettare l'esito della perizia dei vigili del fuoco... E' roba lunga. Può trattarsi di un fatto doloso, certo, ma è anche possibile che si tratti soltanto di cause accidentali... Chissà cosa diranno i periti... Soltanto dopo che avranno parlato loro noi potremo cominciare a muoverci su una pista sicura*».

E intanto? Intanto si aspetta, e alla «mobile» si consultano diagrammi e cartine, schizzi e dati raccolti a Villa Florio mentre ancora infuriava l'incendio. «Attualmente — continua il maggiore — i periti stanno esaminando una stuoia di iuta che, prima dell'incendio stava distesa su un corridoio al secondo piano, qui vicino», ed indica un cerchietto con la matita. «Non è escluso — prosegue cauteloso — che l'incendio sia stato causato da una cicca buttata distrattamente da qualcuno sulla stuoia».

E mentre con il ritmo di una villa all'anno, si distrugge il patrimonio artistico e monumentale della città per far spazio alla speculazione edilizia, la polizia esprime le meningi per scovare chi mai abbia potuto lasciar distrattamente cadere un mozzicone nel corridoio di villa Florio. La tesi non regge. A parte il fatto che l'unica persona che di recente — ma non troppo, due giorni prima dell'incendio — era andata in villa è il proprietario, e che appare quindi piuttosto dubbio che una cicca, per quanto flemmatica, possa impiegare quarantott'ore per incendiare un tappetino, a parte questo dato c'è tutta la storia degli ultimi quindici anni di Palermo a dimostrare che è inutile andare a scomodare i fantasmi e che bisogna invece cercare personaggi in carne e ossa, che hanno nome e cognome: i piromani assoldati dalle bande mafiose che operano in nome e per conto degli speculatori.

La città, in tre lustri, ha cambiato volto. Sembra che la strada del «miracolo» sia a senso unico e che porti ad una unica meta: il *boom* dell'edilizia.

Le vecchie borgate — la Guadagna, Passo di Rigano, San Lorenzo — non sono più tali: il mare di cemento, ormai, le ha raggiunte, travolgendo i tradizionali contini urbani e espandendosi disordinatamente, senza nessun controllo da parte del comune che anzi, nella maggior parte dei casi, ha avallato, attraverso i suoi amministratori democristiani di ieri e di oggi, le più scandalose operazioni speculative della Immobiliare, delle famiglie aristocratiche, delle società che, mascherate dalla presenza di qualche prestanome, hanno nei notabili locali della DC il loro più ricco patrimonio. Palermo.

Questa violenta espansione si è costantemente alimentata degli intrighi tra speculatori e amministratori dc, in una sarabanda di violazioni d'ogni legge e degli stessi piani regolatori. Aree che non valevano un soldo sono state così, d'improvviso, pagate a peso d'oro, mentre interi parchi e vaste zone vincolate a verde pubblico venivano distrutti per far spazio a giganteschi blocchi di edifici. D'altra parte, i palermitani non hanno dimenticato che già dieci anni fa il fuoco era di moda tra gli speculatori, e, vedi caso, proprio contro le ex proprietà dei Florio.

Per ottenere lo scioglimento di una vasta area a monte del viale della Libertà vincolata a verde — la famosa Conigliera — i criminali — rimasti naturalmente ignoti — non esitarono ad appiccare il fuoco ad alberi d'un paio di secoli, e al cavo di campagna dei Florio che vi sorgeva in mezzo.

Ne l'incendio di Villa Florio ha meravigliosi [illegible] hanno ancora negli occhi lo scempio che meno di [illegible] ha fatto di una stupenda villa [illegible] la Dehella, che sorgeva in piazza Crispi, nel centro della città. La villa, come quella Florio, era stata progettata dall'architetto Basile, grande nome dello stile *liberty*, e già da tempo la Sovrintendenza alle belle arti aveva provveduto ad imporvi il vincolo monumentale. Ma una notte, improvvisamente, un piccolo battaglione di *bulldozers* iniziò la demolizione della deliziosa villetta all'alba dell'indomani una squadra di operai terminò l'opera vandalica sotto la guida dello stesso proprietario (che aveva venduto l'area per centinaia di milioni). Villa Dehella, nel volgere di 24 ore, era sparita e, ora, sul terreno d'oro sta sorgendo un edificio di lusso.

Ma sin qui — può sembrare paradossale, ma la realtà si incarica di essere più drammatica della fantasia — siamo al livello della più sfrenata speculazione, d'accordo, contenuta però nei limiti dell'arbitrio o, nel peggiore dei casi, del crimine contro le cose. La speculazione edilizia a Palermo, invece, raggiunge e colpisce — a raffiche di lupara — anche gli uomini. Non più tardi dell'altra sera, tanto per fare solo un esempio, un uomo è stato ridotto in fin di vita con una grandinata di pallettoni: qualcuno gli ha sparato per impedirgli, così, di cedere una certa area edificabile. Ma dietro la causa prossima — quel mozzicone di terra — sta una lunga e tetra di delitti, [illegible] la lotta [illegible] che, [illegible] sui giardini e [illegible] che un tempo circondavano Palermo, sono passati al bel più redditizio [illegible] aree edificabili — con degli ex giardini — dell'[illegible] d'opera per i cantieri delle attrezzature del [illegible] di costruzione.

Con questi precedenti — e con tanti altri che la commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia dovrà essere chiamata ad esaminare con attenzione e assoluta libertà da qualsiasi controllo — non c'è un solo palermitano che oggi sia disposto a puntare un soldo sulla storia della cicca incendiaria. A Palermo non si è mai sentito parlare di cicche che vanno a caccia di aree edificabili per accumulare profitti.

**d. a.**

dicembre gratis

| L | M | M | G | V | S | D |
|---|---|---|---|---|---|---|
| — | — | — | — | — | 1 | 2 |
| 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 |
| 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| 31 | — | — | — | — | — | — |

l'Unità

ai nuovi abbonati annuali

Sul numero 30 di

Rinascita

DA OGGI IN VENDITA NELLE EDICOLE

- Evviva il X Congresso! *(editoriale)*
- Il PSDI e la «via europea» della socialdemocrazia *(di Giorgio Amendola)*
- Monopoli sotto processo
- Congiuntura economica occidentale
- Dibattito sulle trasformazioni agricole
- Significato delle riforme attuate nell'URSS
- Gli Stati Uniti e il problema della coesistenza
- Le recenti vicende del PC bulgaro
- Inizio di un dibattito sulle tendenze dell'arte nella società moderna
- Lettere di antifascisti *(di G.C. Pajetta)*

UN DOCUMENTO INEDITO

Rapporto di Togliatti sul fascismo al IV Congresso dell'Internazionale